

Lezione 4 - 22 ottobre

L'albero della frase complessa

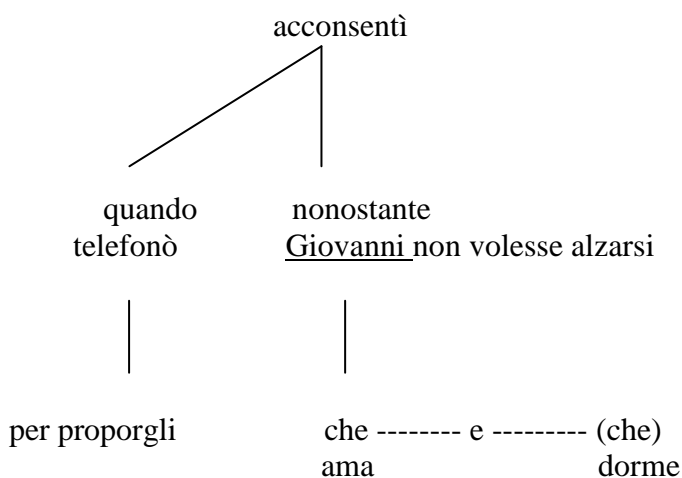
Quando dobbiamo analizzare una frase complessa dobbiamo procedere in questo modo:

1. Sottolineiamo i **verbi**;
2. Individuiamo i **connettori**, e inseriamo in un quadrato quelli coordinanti, e in un cerchio quelli subordinanti;
 - ricordiamo che i connettori possono essere
 - **coniunzioni** (coordinanti e subordinanti),
 - **avverbi** (non intervengono a stabilire relazioni di coordinazione e subordinazione, ma solo a dare una scansione logica alle relazioni),
 - **pronomi** (**solo** quelli relativi e interrogativi che **subordinano** sempre).
 - Ricordiamo inoltre che il **gerundio** non è mai introdotto da connettore (a parte *pur* che segnala la relazione concessiva) e che esso **subordina** sempre;
 - ricordiamo che l'**infinito** dipende o direttamente da un verbo (es. *voglio dormire*), o da una preposizione (es. *ho deciso di dormire*): dobbiamo sempre valutare se si tratti di un unico sintagma (verbo modale + infinito: non sono due azioni diverse ma la stessa azione di cui è esplicitata la modalità; il soggetto è il medesimo) o di due frasi diverse (verbo dal quale dipende un altro verbo: le azioni sono due, ad es. quella di *decidere* il cui oggetto è il *dormire*, e pertanto *di dormire* è una proposizione subordinata implicita, con la funzione di completiva oggettiva e di tipo dichiarativo)
 - Per individuare correttamente da quale connettore è introdotto un verbo, risaliamo all'indietro nella frase, verso sinistra, fino a che non ci imbattiamo in un connettore, che quindi è quello **più vicino** al nostro verbo. In questo modo riconosciamo gli incisi: ad es. nella frase:
Nonostante Giovanni, che ama l'ozio e dorme sempre fino a tardi, non volesse alzarsi presto, domenica scorsa, quando Lucia gli telefonò all'alba per proporgli una passeggiata in bicicletta, acconsentì entusiasticamente
il primo verbo *ama* è introdotto da *che*; il secondo, *dorme*, è introdotto da *e*; il terzo, *volesse*, è introdotto da *nonostante* (vado all'indietro, salto la frase già individuata e procedo fino a imbattermi nell'altro connettore); il quarto, *alzarsi*, dipende direttamente da *volesse*; il quinto, *telefonò*, è introdotto da *quando*; il sesto, *proporgli*, da *per*; il settimo, *acconsentì*, poiché risalendo all'indietro non trovo più connettori disponibili, non è introdotto da niente e quindi è il verbo della principale. Se procedo in avanti, dal connettore al verbo, rischio di fare errori, ad esempio di unire il primo connettore, *nonostante*, al primo verbo, *ama*, mentre abbiamo visto che *ama* è introdotto da *che*.
3. Separiamo le frasi di cui è composta la frase complessa:
 - la principale è *domenica scorsa* (che era rimasto escluso dalle varie subordinate) (*Giovanni*) *acconsentì entusiasticamente*;
 - c'è una coordinata, *e dorme*: devo stabilire a quale frase sia coordinata: se è coordinata a una subordinata, è anch'essa subordinata, **dello stesso grado**. In questo caso, *dorme* è logicamente copulato a *ama*, che è una subordinata; quindi anche *e dorme* è una subordinata
 - le subordinate sono:
 - *nonostante Giovanni non volesse alzarsi presto* (visto che *volesse alzarsi* è un sintagma unico);
 - *che ama l'ozio*;
 - *quando Lucia gli telefonò*;

- *per proporgli una passeggiata in bicicletta* (visto che *telefonare* e *proporre* sono due azioni diverse).

4. costruiamo l'albero, partendo dalla principale:

- la prima subordinata dipende dal verbo della principale: (*acconsentì, nonostante non avesse...*)
- la seconda dipende da un nome (*Giovanni, che ama...*)
- la terza dipende da un connettore coordinante che la pone sullo stesso piano di *che ama (che ama e (che) dorme)*
- la quarta dipende dal verbo della principale (*acconsentì, quando Lucia...*)
- la quinta dipende dal verbo della subordinata precedente (*gli telefonò per proporgli...*)



5. a questo punto, analizziamo le singole frasi:

- *quando* è un connettore subordinante temporale, pertanto la frase è una subordinata di I grado (un solo "rametto"), con funzione circostanziale (dipende dal verbo e non è completiva), di tipo temporale
- *per proporgli* è una subordinata di II grado (due "rametti"), con funzione circostanziale (dipende dal verbo e non è completiva), di tipo finale
- *nonostante* è un connettore subordinante concessivo, pertanto la frase è una subordinata di I grado (un solo "rametto"), con funzione circostanziale (dipende dal verbo e non è completiva), di tipo concessivo
- *che ama* dipende dal nome, e quindi è una subordinata di II grado (due "rametti"), con funzione attributiva, di tipo relativo (perché è introdotta da un pronome relativo)
- *e dorme* è coordinata alla subordinata di II grado relativa ed è anch'essa una subordinata di II grado relativa (è sottinteso il pronome *che*)

E' MIO PROFONDISSIMO CONVINCIMENTO CHE QUESTO METODO SIA ASSAI UTILE PER ANALIZZARE IL PERIODO LATINO. E' PERTANTO ESTREMAMENTE OPPORTUNO CHE VI ESERCITIATE SULL'ITALIANO